

LE OPPOSIZIONI

Il segretario democratico a Palermo tra gli ambulanti:
«Qui rifiuti come a Napoli, gli italiani non sono tonti»

Interrogazione Pd sui voli di Stato Franceschini: legge uguale per tutti

«Perché Apicella su quegli aerei?». Casini: basta inseguire il gossip

di NINO BERTOLONI MELI

ROMA – A giudicare dalla reazione a bomba di Capezzone, portavoce del Pdl che marca a uomo, contro Franceschini e Gentiloni, i due dirigenti del Pd han colpito nel segno. I democrat non inseguono più il gossip minuto per minuto intorno al Cavaliere, la linea di Dario il segretario non è più quella di cavalcare il "Casoria gate", ma di rilevarne i risvolti politici, questo sì, lo fanno e lo perseguono. E' così che nasce l'iniziativa a tambur battente, sponsorizzata dal Nazareno, di presentare una interrogazione parlamentare nientemeno che su Apicella, firmatari due senatori del Pd, Sanna e Nerozzi. I due

parlamentari interrogano il governo «sull'utilizzo, testimoniato da alcune delle foto sequestrate dalla procura di Roma, di un volo della Presidenza del Consiglio da parte del cantante Apicella per raggiungere villa Certosa». Conclusione: «Chiediamo al governo di chiarire i costi globali dei voli di Stato dell'ultimo anno, e i nomi di tutti i viaggiatori imbarcati dagli aerei della Presidenza del Consiglio negli ultimi dodici mesi che non siano membri di governo o loro collaboratori istituzionali». Ma non finisce qui. Paolo Gentiloni, che oltre a essere un dirigente di primo piano del Pd è esperto di comunicazione, parla di «una vera e propria caccia all'uomo» a pro-

posito del fotografo sardo cui sono state sequestrate le foto e perquisita l'abitazione, per concludere: «Più che assistere a un caso di tutela della privacy pare di trovarsi piuttosto di fronte all'introduzione del delitto di lesa maestà».

Franceschini suona la carica. Il segretario democrat a Palermo per la campagna elettorale denuncia una «emergenza rifiuti» nel capoluogo siciliano «peggio di quella napoletana, solo che ora non se ne parla come allora» ma, aggiunge, «gli italiani non sono un popolo di tonti». Il segretario del Pd è andato in giro per mercati e piazze palermitani, è stato applaudito da alcuni extracomunitari («ci aiuti, onorevole») da

alcuni ambulanti ha comprato una camicia a 10 euro, ed è tornato a difendere la magistratura: «La legge è uguale per tutti, non per tutti tranne uno». Troppo per il Pdl, tanto che Capezzone non ha più resistito e ha dichiarato che Franceschini sarà «disoccupato» dal giorno dopo le elezioni.

Pier Ferdinando Casini non condivide questo modo di fare opposizione: «Se continuiamo a fare politica sulle raggazine e sui problemi giudiziari di Berlusconi perdiamo una grande occasione per parlare al Paese. Noi su quella strada non andiamo dietro alla maggioranza ed al resto dell'opposizione, vogliamo parlare di questioni che interessano al Paese».

**GENTILONI:
FOTOGRAFO VITTIMA**

«Altro che tutela della privacy, si è scatenata un'autentica caccia all'uomo»



Una immagine ripresa col teleobiettivo di villa La Certosa. A sinistra, il leader del Partito democratico Dario Franceschini. In alto, a destra, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

